

PORDENONELEGGE.IT La cultura ci salverà?

Vetrina importante per il territorio Il manifatturiero deve riprendere

Nei giorni di Pordenonelegge la città accoglie più di centomila persone. Arrivano da molte località italiane e anche dalla vicina ex Jugoslavia e dall'Austria. Una manifestazione che in pochi anni ha spopolato fuori dei confini regionali, suscitando interesse e curiosità da parte delle case editrici e soprattutto degli stessi autori che considerano la piazza del Noncello una opportunità importante per far conoscere i loro libri.

Pordenonelegge ha fatto centro. Ne parlano i giornali nazionali e le televisioni. E in tempi di crisi di lavoro non è poco. Viene spontaneo domandarci: la cultura ci salverà?

Non in termini monetari anche se l'investimento di 650 mila euro ha una ricaduta sul territorio per 2 milioni e 500 mila euro, in particolare gestori di bar, ristoranti e alberghi della città e, indirettamente, anche casse comunali.

"La cultura - dice il presidente della Camera di Commercio **Giovanni Pavan** - genera effetti economici e Pordenonelegge è un esempio. E' un aiuto al turismo, è una vetrina che offre visibilità a livello nazionale. Genera un ricaduta economica sicuramente importante ma il caposaldo del territorio sono le nostre fabbriche manifatturiere. Sono certo che il settore abbia intrapreso la strada della ripresa. Alcune sofferenze le avremo fino a fine anno ma dal 2014 la macchina produttiva pordenonese riprenderà

Interventi di Silvano Pascolo Concentro, Giovanni Pavan Camera di Commercio e Nicola Calligari Provincia, Claudio Pedrotti sindaco di Pordenone

con un buon ritmo".

Come già annunciato il prossimo anno sarà una Fondazione a promuovere e gestire Pordenonelegge. "Crediamo - afferma Pavan - in un organismo più snello e meno burocratico al quale abbiamo già trasmesso 70 mila euro. La Fondazione avrà lo scopo di promuovere manifestazioni del territorio che vadano oltre a Pordenonelegge".

Il sindaco di Pordenone **Claudio Pedrotti** su Pordenonelegge e la cultura afferma: "Senza una cultura vivace non avremo neanche idee indispensabili per cambiare. Penso alla manifestazione che desideriamo aprire ad altri luoghi al di fuori del centro storico. Occorrono proposte che vanno girate agli organizzatori per tempo; la manifestazione potrebbe essere anche un'occasione per sfruttare altre eccellenze della città. Sotto il marchio di Pordenonelegge potrebbero essere agganciati anche altri eventi. Potremo osare di più coinvolgendo anche i centri vicini come **Cordenons, Porcia e S. Quirino**. Con la cultura si

potrebbe promuovere il turismo e i prodotti tipici locali". **Silvano Pascolo**, presidente di Concentro cui fa capo Pordenonelegge e presidente degli Artigiani precisa: "Dobbiamo essere attenti ai risvolti e ricaduta della cultura sul territorio come risorsa importante per la formazione delle nuove leve di imprenditori e cittadini. La cultura, però, non può sostituire il manifatturiero e il commercio. Pordenonelegge è un anello del tutto e tutti dobbiamo lavorare per il territorio. Attorno a Pordenonelegge ci sono le istituzioni, le organizzazioni delle categorie produttive e le banche. Pordenone fa sistema e sta imboccando la via della ripresa produttiva ed economica. Pordenonelegge ha una visibilità nazionale e, per il momento, deve restare così e in città per la città. E' quello che farà la Fondazione che di fatto è operativa fin da giugno scorso".

Altro partner importante di Pordenonelegge è la Provincia. L'assessore **Nicola Calligari** è favorevole a un maggiore coinvolgimento culturale del territorio e afferma: "Pordenonelegge è un volano che potrebbe dare luce alle strutture turistiche, all'albergo diffuso, al territorio delle Dolomiti friulane e ai parchi. Coinvolgere anche i centri vicini alla manifestazione è possibile. Tutto però, deve essere fatto sotto un'unica regia per evitare doppioni e spreco di denaro pubblico. Sinergia significa anche questo".

Sergio Rosolen



PRENOTARE GLI EVENTI

La novità 2013 è la possibilità di riservarsi un posto ad un incontro. La formula escogitata prevede **tre vie**: diventare **Amico di pordenonelegge**, acquistare **Il libro del Scrittore** di Natalino Balasso edito dalle edizioni Fondazione pordenonelegge, o comprare i gadget del pordenonelegge shop (borse, magliette, occhiali e altro in corso Vittorio Emanuele).

Tre i contributi possibili: 20, 30 o 50 euro.

Tre i vantaggi: un omaggio, uno sconto del 10% sull'acquisto dei gadget del festival e l'accesso ai codici per prenotare la partecipazione agli eventi.

Nel dettaglio: con 20 euro si hanno 4 codici, con 30 se ne ottengono 7, con 50 ben 12 codici.

Tutto si fa attraverso il sito www.pordenonelegge.it, cliccando il banner Diventa Amico di pordenonelegge (pagamento con bonifico bancario). Chi non ha confidenza con internet si può rivolgere al personale presente al piano terra di Palazzo Montereale Mantica (Corso Vittorio Emanuele II, 56) a Pordenone, da lunedì 9 e fino a sabato 21 settembre (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, esclusi sabato 14 e domenica 15).

Non tutti gli appuntamenti prenotabili. Le prenotazioni si possono effettuare e modificare fino alle ore 23.59 del giorno precedente l'evento; ci si deve presentare all'evento almeno 20 minuti prima dell'inizio, altrimenti non sarà più possibile accedere in sala.

DOMENICA 22 Ore 11 Sala convegni Ciaa

Il capolavoro del card. Costantini "Foglie Secche"

"**Foglie secche**", il capolavoro letterario del Cardinale Celso Costantini, sarà presentato a Pordenonelegge alle ore 11 di domenica 22 settembre nella Sala della Camera di Commercio, in Corso Vittorio Emanuele, 47 a Pordenone.

A illustrare l'opera saranno **mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone**, il **prof. Brian Edwin Ferme, preside della Facoltà di diritto canonico di Venezia**, e **l'avv. Pompeo Pitter, presidente dell'Associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini"**.

Il volume pubblicato 65 anni fa è diventato praticamente irripetibile viene ora di nuovo alla luce in edizione critica, curata dal **prof. Bruno Fabio Pighin**.

Al testo originale sono stati aggiunti utili introduzioni, 600 note di presentazione sui personaggi citati, attualmente in gran parte sconosciuti, e vari indici. Il libro, già presentato con successo a Roma ed elogiato sia da Papa Francesco che dal Presidente Napolitano, rivela la genialità di Celso Costantini scultore, scrittore, cultore d'arte e pastore di anime. L'autore offre una eccezionale testimonianza sulla prima guerra mondiale, nel cui epicentro egli si trovò ad Aquileia e poi sulla linea del Piave. Presenta pure un ritratto unico di Gabriele D'Annunzio, che il futuro Cardinale fronteggiò a



Fiume, ora in Croazia, evitando un bagno di sangue alla città martoriata. L'opera è patrocinata, oltre che dalla Santa Sede, da numerosi enti del Friuli Venezia Giulia ed ha come media sponsor il nostro Settimanale **Il Popolo**.

DOMENICA 22 Ore 15 Palazzo Montereale Mantica

Interpretazione della Bibbia quando la scienza è cercata dalla fede

Nel quadro di Pordenonelegge, domenica 22 settembre, ore 15 a palazzo Montereale Mantica di Corso Vittorio Emanuele II, S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini aprirà l'incontro con don Renato De Zan sul tema "L'interpretazione della Bibbia:

quando la scienza è cercata dalla fede". Don Bruno Cescon sarà il moderatore dell'incontro.

Sembrerà strano, ma la storia dell'esegesi moderna è incominciata con un prete oratoriano e con un medico. Nel 1678 il **prete oratoriano Richard Simon** pubblicò tre volumi intitolati "Storia critica dell'Antico Testamento". Egli sosteneva che gli autori biblici conosciuti sono stati affiancati da autori anonimi per il completamento dei libri biblici. La reazione fu immediata e violenta. Simon venne espulso dal-

l'ordine oratoriano e la sua opera messa all'indice. L'esegesi moderna era incominciata e... con un fallimento.

Nel 1753, **Jean Astruc pubblicò in forma anonima** - sapeva benissimo come andavano le cose - un'opera dal titolo chilometrico: "Congetture sui documenti originali che Mosè sembra aver usato nella composizione del Libro della Genesi. Con riflessioni che sostengono o gettano luce su queste congetture". Astruc, medico presso la corte di Luigi XIV, sostenne che Mosè non era l'autore del libro della Genesi perché questo risultava essere composto da almeno due scritti fusi insieme. Da questi due scritti nasce l'esegesi moderna, sviluppatasi poi attraverso gli studi filologici, storici e linguistici.

Tra la fine del sec. XIX e il sec. XX, la Chiesa, con prudenza, accoglie ciò che la scienza fornisce. Ripudia lo spiritualismo infondato e il fondamentalismo. Progressivamente, con termini diversi e in forme proprie a ogni pontefice, la Chiesa avvia un dialogo costruttivo con la scienza storica, filologica e linguistica così come emerge dai documenti papali ("Provindentissimus Deus" di Leone XIII, "Divino afflante Spiritu" di Pio XII, "Verbum Domini" di Benedetto XVI), dalla costituzione conciliare "Dei Verbum" e dal documento della dottrina della fede "Interpretazione della Bibbia nella Chiesa" (1. Continua).

